

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

intervenuto il **19 marzo 2020** (di cui si dirà più diffusamente nella parte riguardante quel centro), per condizionamenti da parte della criminalità organizzata.

Nel comune di **Arzano** la gestione delle attività illecite è appannaggio del gruppo cd. “della 167 di Arzano”, frangia del cartello AMATO-PAGANO, che progressivamente ha guadagnato sempre maggiori spazi prevalendo sulla compagine che rappresentava il clan MOCCIA nel territorio. Inoltre, tra **aprile** e **maggio 2020**, si segnala la scarcerazione di alcuni esponenti di spicco della 167 di Arzano, che potrebbero avviare la riorganizzazione del gruppo di appartenenza, sensibilmente indebolito, nel corso degli anni, dalle numerose attività giudiziario-investigative. A **Melito di Napoli** e **Mugnano di Napoli** il clan AMATO-PAGANO risulta tutt’oggi egemone detenendo il monopolio del traffico di stupefacenti e gestendo il racket estorsivo ai danni di attività commerciali e imprenditoriali⁸⁷. Da tali roccaforti il clan AMATO-PAGANO parrebbe volersi riproporre nei quartieri cittadini di Secondigliano e Scampia laddove, contando sull’apporto di storici elementi rimasti nel territorio e sul ruolo di fornitore di droga (soprattutto cocaina) per i gestori delle piazze di spaccio dell’area, ha stretto accordi con i gruppi ABETE ed ABBINANTE⁸⁸, significativamente falcidiati dai numerosi provvedimenti cautelari, nonché con il gruppo NOTTURNO.

Nel comune di **Casavatore** permane l’operatività della famiglia FERONE nella gestione di alcune piazze di spaccio. Il clan è ritenuto vicino sia agli AMATO-PAGANO sia alla consorteria VANELLA-GRASSI.

Nell’area che comprende i comuni di **Afragola, Caivano, Casoria, Cardito, Carditello, Frattamaggiore** e **Frattaminore**, la presenza storica del clan MOCCIA è un dato giudiziariamente acclarato da varie sentenze e registra caratteri di attualità. Del resto, recenti risultanze investigative hanno fatto luce su numerose condotte di matrice estorsiva ad opera di soggetti che si qualificano *i nuovi referenti di Afragola*, ricondotti al clan MOCCIA⁸⁹ per estrazione criminale.

Come in passate situazioni nelle quali i membri storici della famiglia MOCCIA hanno sempre cercato di marcare una loro presunta distanza dalle dinamiche criminali del territorio o dalla loro attualità, non per questo riuscendo ad evitare condanne e misure di prevenzione, va segnalato l’episodio accaduto il **4 marzo 2020**, in una via centrale di quel comune, dove è stato affisso un manifesto sottoscritto da un esponente dell’omonima famiglia contenente le seguenti dichiarazioni: “*Mi rivolgo ai commercianti, agli imprenditori ed a tutti i cittadini di Afragola e dei paesi vicini che vengono massacrati ogni giorno da estorsori che minacciano i nostri affari*”

87 Nelle dinamiche criminali relative al territorio dove è presente il clan AMATO-PAGANO, tra i mesi di **aprile** e **giugno 2020** sono stati scarcerati esponenti di vertice del clan AMATO PAGANO, tra i quali il genero del capo clan AMATO e soggetti del gruppo 167 di Arzano.

88 A conferma delle rinnovate relazioni tra i due gruppi, l’8 novembre 2019, a Mugnano di Napoli, è stato arrestato un esponente apicale del clan ABBINANTE per violazione degli obblighi derivanti dalla sorveglianza speciale di P.S., il quale, unitamente ad altri soggetti che lo scortavano, si trovava in quel Comune.

89 In taluni occasioni le vittime hanno riferito che i soggetti presentatisi al loro cospetto avrebbero testualmente affermato: “*Le cose ad Afragola sono cambiate I compagni di prima non ci sono più Ci sono altri compagni e tu segnato nel libro nero Mi devi dare 750 ... che vengo sabato ...*” - rif. decreto di fermo n. 34757/18 RGNR, emesso dalla DDA di Napoli il 3 giugno 2019 per vicende estorsive consumate nei primi mesi del 2019. Una successiva indagine di cui si dirà in seguito accerterà che tali soggetti sono esponenti dell’attuale gruppo riferibile al clan MOCCIA.



4. Criminalità organizzata campana

e che rovinano con la droga i nostri figli. Ho anche scoperto che più volte spendono il nome mio e della mia famiglia, vi invito a denunciare tutti i colpevoli e se vengono falsamente a nome della mia famiglia ancora più immediatamente”.

Attualmente, alla luce anche delle recenti operazioni e degli ulteriori arresti eseguiti, è indubbio che il territorio in esame viva dei mutamenti strutturali cagionati dall'uscita di scena di personaggi storici e carismatici, deceduti, detenuti o che hanno aderito al programma di collaborazione con la Giustizia. Inoltre, si assiste a una crescente ambizione di soggetti di secondo piano che aspirano a gestire le attività illecite nel territorio proponendosi quali referenti di turno delle diverse articolazioni territoriali dello storico *clan* afragolese. In merito, il **20 gennaio 2020** i Carabinieri della Compagnia di Casoria hanno eseguito una misura cautelare in carcere⁹⁰ nei confronti di un nuovo gruppo che aveva assunto il controllo delle estorsioni a Casoria apparentemente non riconducibile ai referenti detenuti del *clan* MOCCIA. Nella misura cautelare un passaggio, che ricostruisce la pretesa estorsiva imposta ad un commerciante, risulta significativo della situazione in evoluzione: “...si era presentato come il capo e aveva proferito all'indirizzo della vittima le seguenti parole ‘non hai ottemperato agli impegni con i miei amici’... ‘puoi rivolgerti anche alla famiglia MOCCIA per non pagare ma il cantiere sta a Casoria e là comando io’...”.

Fortissimi, del resto, sono gli interessi imprenditoriali dei MOCCIA nella Capitale, ove da tempo componenti dello stretto nucleo familiare si sono trasferiti. Ciò è confermato da recentissime indagini concluse dalla Guardia di finanza, nel settembre 2020, che saranno oggetto di approfondimento nella prossima pubblicazione⁹¹.

Nei comuni limitrofi ad Afragola operano *gruppi* che, in molti casi, agiscono in accordo con il *clan* MOCCIA e sono diretti da un nucleo ristretto di loro esponenti di spicco, cd. “*senatori*”⁹². È il caso del *clan* PEZZELLA che gestisce le attività illecite nei comuni di **Frattamaggiore** e **Frattaminore**, con proiezioni anche in quelli di **Cardito** e **Carditello**, laddove opera il locale *clan* CENNAMO⁹³, in posizione antagonista e conflittuale. L'influenza criminale di quest'ultimo sodalizio si proietta anche a **Caivano**, dove è operativo il *cartello* CICCARELLI-SAUTTO, alleato del *clan* PEZZELLA ed egemone nell'agglomerato di edilizia popolare del

90 OCCC n. 34757/18 RGNR-13573/19 RG.GIP-27/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

91 OCCC n.26550/17 RGNR-17152/2018 GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli ed eseguita, il **29 settembre 2020**, dai Carabinieri di Roma nei confronti di esponenti di vertice e affiliati del *clan* MOCCIA per estorsione e intestazione fittizia di beni, aggravati dal metodo mafioso, nonché esercizio abusivo del credito. L'indagine si è incentrata sugli interessi economici del *clan* nella Capitale relativi alla gestione, attraverso interposizioni fittizie, di varie attività commerciali, tra le quali risultano 14 ristoranti ubicati in contesti di grande affluenza turistica. Inoltre è stato accertato anche un cospicuo reimpiego di capitali illeciti in investimenti immobiliari e auto di lusso, che ha determinato un sequestro preventivo di beni, anche ai fini della confisca, di parte del patrimonio del *clan* per un valore stimato di circa 4 milioni di euro.

92 Nel mese di **maggio 2020**, un esponente di spicco del *clan* MOCCIA, facente parte del nucleo ristretto dei cd. “*senatori*” – gli unici legittimati a potersi interfacciare direttamente con i membri della famiglia MOCCIA – ha intrapreso il percorso della collaborazione e con le sue dichiarazioni potrebbe fornire un efficace e determinante contributo alla corretta lettura di tante dinamiche storiche del *clan*.

93 Lo storico fondatore del *clan* è deceduto nel 2017, per cause naturali, lasciando la reggenza al figlio che, il 19 ottobre 2017, è stato ferito nel corso di un agguato organizzato dal *clan* PEZZELLA per assumere il controllo dei traffici illeciti e vendicare l'omicidio del fratello del capo-*clan*, commesso nel 2005 dai CENNAMO.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Parco Verde, dove insistono numerose e redditizie piazze di spaccio. Nel contesto, il **21 gennaio 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁹⁴, a carico di un elemento apicale del gruppo SAUTTO, resosi irreperibile, sin dal novembre 2019, quando erano stati arrestati capi e gregari del predetto *cartello* del Parco Verde attivo nel traffico di droga.

Nel comprensorio dei comuni di Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano, la sostanziale assenza nel territorio dei capi e di molti affiliati dei *clan* PUCA, VERDE e RANUCCI (in buona parte detenuti) non ha limitato l'operatività degli stessi sodalizi⁹⁵ che hanno orientato i loro interessi, oltre che verso i tradizionali settori illeciti - estorsioni, gioco clandestino, usura, spaccio di stupefacenti - anche in direzione del controllo degli appalti pubblici e dell'edilizia privata, utilizzando forme di corruzione per infiltrarsi nella pubblica amministrazione al fine di trarne vantaggi e impunità.

Proprio su quest'ultimo aspetto, con il DPR del **18 marzo 2020**, a seguito di accertati condizionamenti delle funzioni e delle attività istituzionali del Comune di Sant'Antimo da parte delle locali organizzazioni criminali, è stato deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una Commissione di gestione straordinaria. Per Sant'Antimo si tratta del secondo scioglimento per collegamenti degli amministratori locali con la camorra, dopo quello del 1991. Al riguardo, la commissione d'indagine ha analiticamente esaminato il profilo dei componenti della compagine politica, eletta nel giugno del 2017, nonché dei dipendenti - alcuni dei quali gravati da pregiudizi penali - evidenziando nella relazione conclusiva la sussistenza di un'intricata rete di rapporti parentali, frequentazioni, cointeressenze tra amministratori, funzionari, dipendenti del Comune ed esponenti della criminalità organizzata locale. Si deve poi tener conto che gli accertamenti hanno rilevato come la commistione descritta abbia compromesso il buon andamento e l'imparzialità dell'ente locale, con un conseguente sviamento dell'attività amministrativa dai principi di legalità e trasparenza. Le verifiche dell'organo ispettivo, attuate nei diversi settori del Comune di Sant'Antimo, hanno infatti accertato come numerosi procedimenti amministrativi siano stati connotati da oggettiva parzialità e da una deviazione dell'azione amministrativa senza che i vertici politici abbiano posto in essere alcun intervento correttivo. Un ulteriore, qualificato, riscontro si rinviene nell'operazione "*Antemio*"⁹⁶, eseguita il **9 giugno 2020** dai Carabinieri a carico di n. 59 soggetti, tra esponenti apicali, affiliati o soggetti in relazioni affaristiche con i *clan* PUCA, VERDE e RANUCCI⁹⁷. L'attività investigativa ha svelato l'esistenza di un consolidato e strutturato rapporto funzionale tra una famiglia di imprenditori

94 OCC 30752/16 RGNR-5392/18 RG GIP -450/2019 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

95 Il **30 aprile 2020** i Carabinieri di Giugliano in Campania hanno eseguito l'OCC n. 7138/2020 RGNR-5433/2020 Rg GIP-162/2020 OCC, nei confronti del figlio del fondatore del *clan* PUCA e di un imprenditore edile, contiguo al *clan*, per estorsione aggravata dal metodo e dalle finalità mafiose.

96 OCC n. 8491/16 RGNR-22357/19 RG GIP-135/2020-OCC, emessa il 26 marzo 2020 dal GIP del Tribunale di Napoli.

97 Tra gli arrestati figura anche l'esercente di un'attività commerciale a Quarto d'Altino (VE), di origini casertane e da anni residente in Veneto, il quale avrebbe ospitato nella propria abitazione e finanziato economicamente il reggente del *clan* PUCA, figlio dell'omonimo capo *clan*.



4. Criminalità organizzata campana

e il *clan* PUCA realizzato attraverso investimenti della cosca in un centro polidiagnostico e in una galleria commerciale mediante partecipazioni societarie⁹⁸. Nel corso dell'inchiesta sono emersi anche tentativi di condizionamento delle elezioni comunali, del giugno 2017 nel Comune di Sant'Antimo, da parte dei *clan* PUCA, VERDE e RANUCCI. In particolare, è emersa una "capillare campagna di voto di scambio" e una "incalzante opera di compravendita di preferenze" con una tariffa di 50 euro per ogni voto a favore di candidati di riferimento per lo stesso *clan* PUCA, VERDE e i RANUCCI. Sebbene non vi sia stata l'affermazione elettorale auspicata il controllo del Comune di Sant'Antimo ad opera dei *clan* è proseguito anche dopo le elezioni attraverso una strategia criminosa finalizzata da un lato a far decadere quanto prima la maggioranza consiliare, dall'altro a mantenere, malgrado un'amministrazione di diverso schieramento politico, il controllo sullo strategico ufficio tecnico del Comune⁹⁹. Contestualmente ai provvedimenti restrittivi è stato notificato anche un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili del valore stimato complessivo pari a circa 80 milioni di euro.

Per quanto attiene ai **Comuni di Grumo Nevano e Casandrino**, storicamente assoggettati all'influenza criminale *santantimese*, gli elementi apicali dei *gruppi* AVERSANO e MARRAZZO sono, allo stato, tutti detenuti.

Il comprensorio di **Giugliano in Campania** fa rilevare la diffusa influenza dello storico *clan* MALLARDO, componente di vertice nell'alveo dell'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO, con un ruolo di straordinaria centralità nelle dinamiche decisionali e strategiche del predetto *cartello*. Il *clan*, forte del prestigio acquisito nel tempo, continua a mantenere solidi legami familiari con i CONTINI, i LICCIARDI e i BOSTI nella città di Napoli, ottime relazioni con i NUVOLETTA, POLVERINO e ORLANDO di Marano di Napoli, con i *clan* FERRARA-CACCIAPUOTI¹⁰⁰ di **Villaricca**¹⁰¹, nonché e tramite suoi referenti, anche a **Qualiano**, dove operano i *gruppi satellite* D'ALTERIO-PIANESE e DE ROSA, tra loro antagonisti. Peraltro, è in rapporti con il *clan* dei CASALESI, in particolare con il *clan* BIDOINETTI, fino a realizzare un *cartello* con i LICCIARDI e i CASALESI chiamato convenzionalmente "gruppo misto".

98 Le investigazioni hanno anche accertato che il rapporto di reciproci interessi ed obiettivi tra il *clan* e gli imprenditori ha registrato alcune frizioni, tali da indurre esponenti del *clan* PUCA a compiere un attentato dinamitardo al centro diagnostico nel giugno 2014 e ad esplodere, nel mese di ottobre 2015, alcuni colpi di arma da fuoco all'indirizzo dell'auto, di uno degli imprenditori indagati, mentre era in sosta in un autolavaggio.

99 Alcuni degli aspetti relativi alle infiltrazioni e alle ingerenze dei *clan* di Sant'Antimo nell'Ente locale, emersi nell'indagine dei Carabinieri, sono stati accertati ed evidenziati anche nella Relazione finale della Commissione prefettizia, il cui esito, come già detto, ha portato allo scioglimento, con DPR del **18 marzo 2020**, del Consiglio Comunale di Sant'Antimo per infiltrazioni della criminalità organizzata.

100 Nel comune permane egemone il *clan* FERRARA-CACCIAPUOTI, i cui esponenti apicali sono sottoposti: uno alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. e l'altro alla misura di sicurezza della casa di lavoro.

101 A conferma dell'operatività dei due *clan*, il **18 maggio 2020** la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 1900/19 RGNR-132/20 OCC nei confronti di n. 2 soggetti affiliati al predetto *clan* e responsabili di usura, estorsione e lesioni.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Il sodalizio giuglianese è dotato di una struttura stabilmente radicata sul territorio detenendo la supremazia nel controllo degli affari illeciti in area grazie al formidabile potere economico acquisito negli anni che gli ha consentito di non implodere nonostante la straordinaria pressione giudiziaria (arresti e provvedimenti ablativi) e i tentativi di scissione¹⁰². Nel corso degli anni, e in varie occasioni, il *clan* ha orientato le scelte politiche locali cogestendo in modo funzionale la *cosa* pubblica e riuscendo sistematicamente a controllare il settore degli appalti pubblici o attraverso la diretta cooptazione di uomini politici e/o funzionari amministrativi, ovvero tramite l'aggiudicazione delle gare ad imprese indirettamente riconducibili al *clan*. Una conferma di sinergie tra il *clan* MALLARDO e il mondo imprenditoriale è emersa da un'indagine condotta a Napoli e Firenze dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza che, il **29 aprile 2020**, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo¹⁰³ nei confronti di n. 2 imprenditori legati ad esponenti apicali del *clan* MALLARDO. Gli indagati avevano creato una sorta di *holding* criminale con lo scopo di riciclare i proventi illeciti del *clan* attraverso una fitta rete di società immobiliari, strutture alberghiere, ristoranti ville, supermercati, scuderie, stabilimenti balneari ed altri beni a loro riconducibili. Complessivamente sono stati sequestrati n. 112 beni immobili, n. 15 società, numerosi conti correnti, n. 4 automobili di lusso, n. 2 scuderie ippiche ed orologi pregiati, per un valore stimato di 50 milioni di euro. Nella stessa area di Giugliano in Campania, a tale supremazia criminale si contrappone il *gruppo* scissionista DI BIASE, cd. *clan delle Palazzine*, attivo nello spaccio di stupefacenti.

A **Marano di Napoli** le storiche *famiglie* dei NUVOLETTA, dei POLVERINO e degli ORLANDO¹⁰⁴, questi ultimi operativi anche a Qualiano e Calvizzano, nonostante i numerosi arresti di affiliati ed elementi apicali hanno mantenuto il controllo e la gestione delle attività illecite, consolidando le proprie risorse finanziarie attraverso investimenti in molteplici attività imprenditoriali anche in altri ambiti territoriali nazionali ed oltre confine. Gran parte delle ricchezze dei predetti *clan*, che coesistono sinergicamente nell'area grazie a legami familiari, trae origine dal traffico internazionale di stupefacenti, soprattutto *hashish* importato dal Marocco quasi in regime di monopolio, attraverso una rete di elementi fidati e particolarmente esperti nei rapporti con le organizzazioni estere, nella fattispecie con i potenti *clan* maghrebini. A conferma dell'operatività delle singole componenti del suddetto *cartello* maranese, il **5 febbraio 2020**, nell'ambito dell'operazione "*Piazza pulita*"¹⁰⁵, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo, nei confronti di n. 24 affiliati del *clan* ORLANDO, per associazione

102 In merito al patrimonio illecito del *clan* MALLARDO, il **19 aprile 2020** la Guardia di finanza di Bologna e Rimini ha eseguito un provvedimento di sequestro, tra le province di Pesaro, Napoli e Rimini, di beni immobili, quote societarie e rapporti di conto corrente per un valore di circa un milione di euro nei confronti di un soggetto, ritenuto un elemento di spicco dei MALLARDO.

103 OCC n.16447/13 RGNR-8956/14 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

104 Attraverso le parole dei collaboratori la storia degli ORLANDO può essere descritta come una paziente costruzione della propria autonomia e del proprio potere camorristico. Da '*costola*' dei *clan* NUVOLETTA e POLVERINO, che per anni hanno gestito il territorio maranese, a gruppo autonomo. Un'indipendenza accertata nell'anno 2015, che beneficia anche dei numerosi provvedimenti restrittivi e delle sentenze di condanna che hanno decimato i due storici gruppi criminali maranesi.

105 OCC n. 20400/19 RGNR-23724/19 RG-7/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.



4. Criminalità organizzata campana

finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, estorsione e altri reati. Le indagini hanno ulteriormente confermato la composizione integrata dei tre *clan* maranesi, gli appoggi e le radici profonde con il territorio, tanto da poter contare su una rete di soggetti, affiliati e non, che assicurano il costante reintegro dell'organigramma criminale decimato dalle investigazioni.

Ennesimo riscontro della profonda penetrazione dei *clan* anche negli enti locali e in particolare nel Comune di Marano è rinvenibile in un'ordinanza di custodia cautelare¹⁰⁶ eseguita, il **30 gennaio 2020** dai Carabinieri, a carico di n. 3 soggetti, tra i quali un ex Sindaco di Marano di Napoli, un ex responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, successivamente a capo del settore urbanistico del Comune di Ottaviano e di un imprenditore edile, ai quali è stata contestata la condotta di concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, con l'aggravante dalle finalità mafiose, per aver favorito il *clan* POLVERINO. Dalle indagini è emerso che l'ex Sindaco e l'ex pubblico funzionario, previa indebita corresponsione di danaro da parte di due imprenditori - anche loro coinvolti nella già illustrata indagine "Antemio"¹⁰⁷ del **9 giugno 2020** riguardante il Comune di Sant'Antimo - avrebbero favorito l'aggiudicazione di una commessa di opera pubblica, del valore di 40 milioni di euro, a una società loro riconducibile. L'accordo corruttivo avrebbe avuto come tramite un imprenditore edile legato al *clan* POLVERINO, già indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. L'attività investigativa ha inoltre consentito di documentare come i citati imprenditori, autori della corruzione, fossero in società occulta con esponenti di vertice dei POLVERINO e tramite il loro sostegno, tra gli anni 2005/2006, fossero riusciti ad aggiudicarsi la concessione per l'esecuzione dei lavori del locale Piano di Insediamento Produttivo.

Della permanenza sul territorio e dell'operatività del *clan* POLVERINO anche nella sistematica attività di assistenza-remunerazione delle famiglie degli affiliati detenuti, si è avuto riscontro in una operazione dei Carabinieri di Napoli del **26 maggio 2020**¹⁰⁸, che ha interessato esponenti di vertice e affiliati del *clan*. Il provvedimento cautelare è stato notificato alla frangia rimasta fedele al *boss* omonimo che, dopo la decimazione del *clan*, si è trovata ad affrontare anche una contrapposizione armata con gli ORLANDO, nella gestione del sodalizio.

Il *clan* POLVERINO ha mostrato capacità criminali in altri settori oltre al traffico di stupefacenti e alla gestione degli appalti pubblici, avvalendosi di soggetti estranei al sodalizio e dotati di spiccate capacità criminali. È quanto emerso nell'ambito dell'operazione "Fuel Discount" del **3 febbraio 2020**¹⁰⁹ eseguita dalla Guardia di finanza di Roma nei confronti di alcuni appartenenti a una organizzazione criminale che, attraverso un sistema di *frodi carosello* perpetrate nel settore industriale dei prodotti petroliferi, avrebbe sottratto circa 100 milioni di euro di IVA allo Stato, in poco più di due anni, nonché riciclato in Italia e all'estero i proventi illecitamente accumulati.

Altro campo d'azione del *clan* POLVERINO è la gestione e il controllo del servizio di

106 OCC n. 25889/17 RGNR-13522/17 RGGIP -26/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

107 OCC n. 8491/16 RGNR-22357/19 RG GIP-135/2020-OCC, emessa il 26 marzo 2020 dal GIP del Tribunale di Napoli.

108 OCC n. 25889/17 RGNR-13522/19 RGIP-147/20 RMC, emessa il 15 aprile 2020 dal GIP del Tribunale di Napoli.

109 OCC n. 1161/19 RGNR-230/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

onoranze funebri, attraverso il quale il sodalizio espande la sua influenza anche in altre aree e all'interno delle amministrazioni locali. Al riguardo, il **25 febbraio 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di un imprenditore del comparto delle onoranze funebri, ritenuto contiguo al *clan* citato, per intestazione fittizia di imprese e illecita concorrenza, reati aggravati dal metodo mafioso¹¹⁰. Dalle risultanze investigative è emerso che l'uomo, avvalendosi di altri indagati, aveva eluso i provvedimenti relativi all'interdittiva antimafia emessi dalla Prefettura di Napoli a carico di società a lui riconducibili, continuando a operare, tramite ditte compiacenti delle province di Napoli, Caserta e Frosinone, in regime di monopolio, grazie alla sua vicinanza al *clan*. Peraltro, in dispregio dei provvedimenti cautelari sulle sette aziende di onoranze funebri a lui riconducibili, l'imprenditore continuava ad allestire funerali, violando i sigilli, aggirando il controllo dell'amministrazione giudiziaria e minacciando di morte gli stessi amministratori ostacolando anche le imprese concorrenti.

Ad **Acerra** le dinamiche criminali appaiono estremamente instabili a seguito dell'omicidio, il **20 maggio 2020**, del fratello del fondatore del locale *clan* TORTORA, da sempre alleato ai CRIMALDI¹¹¹. Il delitto è l'ultimo di una serie di omicidi "eccellenti" commessi nel 2019 in pregiudizio di alcuni esponenti apicali delle componenti criminali presenti nel territorio¹¹². Gli equilibri che modulavano la coesistenza dei *gruppi* delinquenziali nell'area acerrana, alla luce dei menzionati eventi, sembrano essersi alterati per l'assenza di elementi apicali delle consorterie malavitose e per la conseguente mancanza di azioni contenitive nei confronti sia di giovani leve con propositi di affermazione, sia di *gruppi* con mire espansionistiche provenienti dai territori confinanti.

Nei Comuni di **Volla e Casalnuovo** è presente, in posizione egemonica, il *clan* VENERUSO-REA, connotato da una forte propensione imprenditoriale che gli consente di gestire, in regime monopolistico, tutte le attività illecite che vanno dalla vendita di sostanze stupefacenti (affidata anche a soggetti non affiliati, ma comunque obbligati a versare una quota-parte), alle estorsioni, al controllo degli appalti pubblici e delle commesse private.

110 OCC n. 37787/17 RGNR- 31507/18 RGIP -87/20 OCC, emessa il **18 febbraio 2020** dal GIP del Tribunale di Napoli.

111 Il **3 maggio 2020** è stato scarcerato un esponente di vertice del *clan* CRIMALDI.

112 L'omicidio del capo e fondatore del *gruppo* AVVENTURATO, avvenuto il 19 dicembre 2019, ha seguito di qualche mese quello di un esponente apicale del *clan* MARINIELLO, avvenuto il 17 febbraio 2019.



4. Criminalità organizzata campana

Napoli Provincia Orientale

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciiano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.



RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

In area vesuviana la progressiva disarticolazione degli storici *clan* del territorio, a seguito dell'intensa e costante attività di contrasto, ha costretto le compagini criminali a mantenere un basso profilo e a inabissarsi per l'incapacità di fronteggiare l'offensiva dello Stato e per la debolezza nel rigenerarsi a differenza dei gruppi operanti in Napoli e in altre aree della provincia. Tuttavia, nel contesto nolano (comuni di **San Vitaliano**, **Scisciano**, **Cicciano**, **Roccarainola**) e nel vicino comprensorio di Pomigliano d'Arco si conferma l'operatività della *famiglia* SANGERMANO, proiezione del *clan* avellinese CAVA, al quale è legata da rapporti di parentela. Durante gli anni la *consorteria* ha assunto progressivamente un ruolo di primo piano nel territorio e una posizione carismatica anche verso gli storici sodalizi dell'area, come il *clan* RUSSO di Pomigliano d'Arco e il *clan* FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano. Altre compagini¹¹³, in passato attive nel territorio, sembrerebbero fuori dalle dinamiche criminali locali dopo che gli elementi di riferimento si sono allontanati dalla Campania.

Nei **Comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro Vesuviano**, non si registrano variazioni rispetto al semestre precedente e permane immutata la *leadership* del *clan* FABBROCINO e dei gruppi *satellite*, come la *famiglia* BATTI, che opera prevalentemente nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Lo storico sodalizio FABBROCINO ha sempre ricoperto un ruolo centrale negli equilibri camorristici campani ed è attivo non solo nelle tradizionali attività della criminalità organizzata (rapine, estorsioni, usura, traffico di stupefacenti, riciclaggio), ma anche in diversi ambiti economico-finanziari e imprenditoriali, mantenendo un basso profilo per non concentrare su di sé l'attenzione investigativa.

A **Somma Vesuviana**, già feudo del gruppo D'AVINO, l'assenza di criminali di spessore ha favorito l'infiltrazione di esponenti di *clan* dell'area orientale napoletana, i quali hanno aggregato a sé alcuni pregiudicati locali e starebbero assumendo una posizione preminente per assicurarsi il controllo dello spaccio della droga. Si tratta dei *clan* CUCCARO-RINALDI-APREA-MINICHINI-DE LUCA BOSSA e l'antagonista *clan* MAZZARELLA di Napoli, che opererebbero tramite *famiglie* locali, tra le quali si ripropongono gli stessi antagonismi di cui sono protagonisti i sodalizi napoletani di riferimento. In particolare, si tratta del gruppo DE BERNARDO legato ai MAZZARELLA e del contrapposto D'ATRI-D'AVINO legato ai CUCCARO-RINALDI-APREA-MINICHINI-DE LUCA BOSSA. A conferma dell'operatività dei citati sodalizi, il **5 marzo 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹¹⁴ a carico di nove affiliati al *clan* DE BERNARDO ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Il gruppo era particolarmente attivo nel complesso popolare denominato Parco Fiordaliso/San Sossio articolandosi in tre nuclei imperniati intorno alla famiglia DE BERNARDO. Relativamente alla compagine antagonista, il **4 giugno 2020** la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo¹¹⁵ nei confronti di n. 5 soggetti, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed estorsione, facenti capo a elementi apicali dei gruppi D'ATRI e D'AVINO. Le indagini, oltre

113 Come i RUOCCO-SOMMA e LA MARCA, attivi in passato a Piazzolla di Nola.

114 OCC n. 27611/12 RGNR-24538/2014 Rg GIP-75/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

115 OCC n. 26510/13 RGNR-31678/18 Rg GIP-189/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.



4. Criminalità organizzata campana

a ricostruire un traffico di sostanze stupefacenti che garantiva il rifornimento delle piazze di spaccio di Nola e Saviano, hanno accertato un'attività estorsiva in danno di imprese che si erano aggiudicate appalti pubblici nel Comune di Saviano per la riqualificazione della rete fognaria, il rifacimento del manto stradale e la gestione della raccolta di rifiuti.

La contrapposizione tra i suddetti sodalizi della città di Napoli si ritrova anche a **Marigliano** tra un *gruppo* legato al *clan* MAZZARELLA, i cd. "Marigliesi" - con ramificazioni anche in altri comuni - e l'antagonista dei cd. "Paesani", guidato da un pregiudicato locale riferibile ai RINALDI-APREA-MINICHINI-DE LUCA BOSSA. Anche i territori di **Cercola** e **Pomigliano d'Arco** risentono dell'influenza di alcuni *clan* partenopei (DE LUCA BOSSA-MINICHINI-APREA-CUCCARO), ai quali sono collegati *gruppi* locali che gestiscono le estorsioni e lo spaccio di stupefacenti.

A **Sant'Anastasia** la situazione criminale appare immutata: in sintesi, i *clan* ANASTASIO (antagonista dei D'AVINO di Somma Vesuviana) e PERILLO si dividerebbero i proventi degli affari illeciti. A conferma dell'attuale operatività delle citate compagini, il **19 febbraio 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁶ in carcere nei confronti dell'esponente di vertice e di un affiliato del *clan* PERILLO, ritenuti responsabili, in concorso, di estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un imprenditore edile di Somma Vesuviana impegnato nell'esecuzione di alcuni lavori nel territorio di Sant'Anastasia.

A **Pollena Trocchia**, **Massa di Somma** e **San Sebastiano al Vesuvio** gli assetti criminali sono rimasti sostanzialmente immutati, risultano infatti operativi ed egemoni nell'area i *clan* ARLISTICO-TERRACCIANO nonostante nel territorio siano state riscontrate presenze di soggetti provenienti dall'area metropolitana di Napoli.

Nel Comune di **Brusciano** permane una situazione di conflittualità armata tra i due gruppi REGA e PALERMO che si contendono la gestione delle attività illecite nell'area. A conferma di ciò il **31 gennaio 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹¹⁷ a carico di affiliati ad entrambi i due predetti *clan* ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio, porto illegale di arma da fuoco e ricettazione, reati aggravati dalle modalità mafiose. Le indagini hanno ricostruito le dinamiche relative ad una sparatoria consumata in un rione di edilizia popolare nel corso della quale è stato ferito un esponente del *clan* REGA. Nell'occasione è stata anche accertata l'operatività del nuovo gruppo *scissionista* PALERMO, postosi in contrapposizione ai REGA, nonché documentate alcune simbologie di *camorra* tra gli affiliati (come il bacio sulle labbra tra due sodali). Successivamente, il **13 maggio 2020** sempre i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare¹¹⁸ nei confronti di esponenti di vertice e affiliati del gruppo PALERMO ritenuti responsabili di estorsione aggravata finalizzata ad agevolare il *clan* di riferimento. In merito al *clan* REGA, il **20 maggio 2020** un'operazione dei Carabinieri e della Guardia di finanza ha colpito un'organizzazione dedita al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti in Molise. Una componente dell'organizzazione era diretta da

116 OCC n. 2719/2019 RGNR-23/2020 RG GIP-74/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

117 OCC n.10448/2019 RGNR-16672/2019 RGGIP-12/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

118 OCC n. 17278/19 RGNR- 27266/19 RG GIP-163/2020 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

un pregiudicato campano con trascorsi nel sodalizio brucianese per il quale, in passato, aveva anche gestito una piazza di spaccio a Pomigliano d'Arco.

Nei restanti territori della provincia orientale non si rilevano mutamenti negli equilibri e nelle dinamiche criminali.

4. Criminalità organizzata campana

Napoli Provincia Meridionale

San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina. Casola di Napoli, Lettere

Le organizzazioni criminali di quest'area sono state ripetutamente colpite dall'esecuzione di provvedimenti cautelari molti dei quali hanno riguardato i *gruppi* dotati di maggiore forza militare ed economica. Tuttavia il decennale radicamento nel territorio, unito a una politica di alleanze con sodalizi altrettanto strutturati di altre aree geografiche, ha consentito loro di mantenere inalterato il controllo nelle zone di influenza. Analogamente ad ulteriori zone della provincia napoletana, anche nella parte meridionale sono attivi *clan* camorristici emanazione di consorterie del Capoluogo, come emerge nel contesto del comune di **San Giorgio a Cremano** dove è presente una situazione particolarmente fluida con equilibri che risentono dello scontro tra, da un lato, il *gruppo* locale dei LUONGO-D'AMICO, articolazione del territorio della *famiglia* MAZZARELLA, dall'altro i reduci del *clan* VOLLARO di Portici¹¹⁹. Proprio nel limitrofo Comune di **Portici** le dinamiche criminali sono strettamente collegate al contesto areale di San Giorgio a Cremano con gli stessi sodalizi che mantengono viva una persistente contrapposizione. Nel dettaglio, la *leadership* della *famiglia* VOLLARO, storicamente insediata nel comune di Portici, è oggetto di un tentativo di spodestamento da parte del gruppo LUONGO-D'AMICO sostenuto dai MAZZARELLA, che nella sua azione di espansione ha sfruttato la debolezza in cui versa lo storico sodalizio locale a seguito della detenzione di tutti i suoi esponenti apicali e di molti affiliati.

La scarcerazione di un esponente di spicco del *clan* VOLLARO¹²⁰, avvenuta a dicembre 2019, aveva permesso una ripresa dell'operatività del sodalizio porticese, come ampiamente emerso nell'ambito di tre attività di indagine concluse nel semestre dalla Polizia di Stato. La prima, il **4 marzo 2020**¹²¹ e le restanti due il **14 maggio 2020**¹²². Le operazioni hanno colpito sia il citato elemento apicale del sodalizio che stava riorganizzando il *clan* e rinvigorendo l'operatività nel territorio, sia elementi di vertice e affiliati dello stesso gruppo. Peraltro sono state ricostruite numerose e capillari attività estorsive poste in essere non solo da esponenti del *clan* VOLLARO, ma anche da pregiudicati riconducibili ai contrapposti schieramenti dei CHIVASSO-DE MATO

119 A conferma della situazione estremamente instabile sul contesto territoriale, il **4 gennaio 2020** un ordigno artigianale ha provocato gravi danni alla serranda d'ingresso di un pub e ai locali interni. Successivamente, il **26 aprile 2020** ignoti hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco ferendo alle gambe e al braccio un piccolo pregiudicato locale; mentre, il **16 giugno 2020**, a San Giorgio a Cremano, ignoti hanno colpito mortalmente con numerosi colpi di arma da fuoco un soggetto, fratello di un collaboratore di giustizia ed ex affiliato al locale *clan* TROIA.

120 Come segnale di avvertimento e di intimidazione, il **9 gennaio 2020**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno artigianale davanti alla sua abitazione, provocando danni al portone di ingresso e alle vetrate delle finestre, a conferma del violento scontro in atto tra il *clan* VOLLARO e il gruppo criminale LUONGO-D'AMICO.

121 OCCC n.49933/2007 RGNR-40125/2008 Rg GIP-109/2020 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di n. 2 esponenti del *clan* VOLLARO, responsabili di omicidio aggravato in concorso.

122 OCCC n. 32591/19 RGNR-3866/20 RG GIP -168/20 OCC e l'OCCC n. 10393/16 RGNR-6239/17 RGIP -171/20 OCC, emesse dal GIP del Tribunale di Napoli.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

e dei LUONGO-D'AMICO di San Giorgio a Cremano. Gli approfondimenti investigativi hanno peraltro accertato intese tra questi ultimi e gli stessi VOLLARO finalizzate a siglare un patto di non belligeranza per la gestione delle attività illecite nelle aree di riferimento.

L'espansione territoriale proprio dei LUONGO-D'AMICO¹²³ dal quartiere napoletano di San Giovanni a Teduccio verso Portici e San Giorgio a Cremano, volta al controllo di numerose piazze di spaccio, sarebbe stata realizzata approfittando della detenzione degli esponenti del rivale *clan* VOLLARO. Un'indagine dei Carabinieri conclusa il **22 gennaio 2020** con un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, ha interessato vertici e affiliati del sodalizio ai quali è stata contestata l'associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione illecita e cessione di sostanza stupefacente, usura, estorsione, lesioni personali, detenzione e porto illegale di armi in luogo pubblico¹²⁴. È stata, peraltro, riscontrata l'intimidazione consumata nei confronti dei familiari di un collaboratore di giustizia già appartenente al *clan* MAZZARELLA al fine di indurlo a ritrattare le proprie dichiarazioni rese all'A.G..

A **Ercolano** le consorterie ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO, che per anni si sono contese le attività illecite nel territorio, sono attualmente accomunate dall'assenza dei rispettivi vertici e di affiliati storici condannati a lunghe pene detentive. La gestione operativa è pertanto rimessa nelle mani di esponenti di secondo piano. In tale contesto, foriera di possibili sviluppi potrebbe risultare la scarcerazione, il **30 aprile 2020** per assoluzione, del figlio del defunto capo del *clan* ASCIONE¹²⁵.

A **Torre del Greco** l'assenza di elementi di spicco nel territorio ha indebolito anche il *clan* FALANGA lasciando spazio a piccoli gruppi di affiliati e fiancheggiatori riconducibili allo stesso sodalizio ma non strutturati sotto forma di "sistema" così come era per il passato, dediti alla gestione delle diverse piazze di spaccio¹²⁶. In area sono presenti anche affiliati dei *clan* del confinante comune di Ercolano ASCIONE-PAPALE, i quali provvedono al rifornimento delle piazze di spaccio torresi.

A **Torre Annunziata** sono operativi gli storici *clan* contrapposti GIONTA e GALLO-cavalieri che, nonostante una contrazione degli organici, continuano a esercitare un ruolo di rilievo concentrando gli affari criminali soprattutto sulla gestione delle piazze di spaccio attraverso l'apporto di nuove generazioni. Malgrado la ridimensionata situazione strutturale dei due *clan* il territorio è stato interessato da una serie di eventi delittuosi che costituiscono chiari segnali di forte instabilità. Al riguardo, sintomatici della precarietà degli equilibri criminali sono stati gli agguati compiuti il **24 marzo 2020** e il **6 maggio 2020** nei confronti, rispettivamente, di un pregiudicato per traffico di sostanze stupefacenti, ferito alle gambe, e di un esponente di

123 Sorto dalle file dei D'AMICO-MAZZARELLA DI San Giovanni a Teduccio.

124 OCCC n. 8457/16 RG NR -2784/19 RG GIP-600/19 OCC, emessa il 04 dicembre 2019 dal GIP del [Tribunale di Napoli](#) nei confronti di n. 34 persone.

125 Sentenza n.52/19 RG del **30 aprile 2020**, emessa dalla Corte di Appello di Napoli.

126 Elemento di novità riferito al *clan* FALANGA è il ritorno sul territorio comunale del figlio dell'omonimo capo-*clan*, che, al termine di un percorso di attiva collaborazione, ha spontaneamente rifiutato il programma di protezione facendo rientro a Torre del Greco per espriare la pena al regime della detenzione domiciliare.

4. Criminalità organizzata campana

spicco del *clan* GIONTA legato da vincoli familiari diretti con la storica famiglia.

Quest'ultimo agguato assume una ulteriore, significativa, connotazione in quanto la vittima potrebbe dar vita al *ricompattamento* della consorterìa di riferimento nel territorio di Torre Annunziata, anche valorizzando un manipolo di giovani emergenti e scatenando dinamiche di diretta contrapposizione per il controllo delle locali piazze di spaccio con gli avversi GALLO-*cavalieri*¹²⁷. L'influenza di quest'ultimo *clan* è accertata anche nei comuni di **Boscotrecase e Trecase** attraverso il gruppo alleato dei GALLO-LIMELLI-VANGONE, al quale è legato da vincoli di parentela e la cui operatività sta attraversando una fase di flessione a causa della detenzione degli esponenti di vertice e di molti affiliati¹²⁸. Evidenze investigative confermano, tuttavia, la presenza di soggetti riconducibili al citato *clan* GALLO-LIMELLI-VANGONE, attivi soprattutto nella gestione del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti non solo nel territorio di origine ma anche in altri contesti provinciali limitrofi. È quanto emerso in un'operazione dei Carabinieri di Torre Annunziata del **26 maggio 2020**, che ha documentato un'intensa attività di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ad opera di un sodalizio composto da esponenti di spicco degli stessi GALLO-LIMELLI-VANGONE attivi nel territorio oplontino con proiezioni nei vicini comuni della provincia salernitana di Pagani, Scafati e Nocera Inferiore¹²⁹.

Nel Comune di **Boscoreale**, oltre all'accertata presenza attiva del gruppo TESSERI nell'area popolare del rione "*Piano Napoli*", recenti attività investigative hanno evidenziato l'operatività del *clan* PESACANE nella gestione delle attività illecite. In particolare, il **21 aprile 2020** i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare¹³⁰ nei confronti di n. 4 soggetti, esponenti di vertice e affiliati, ritenuti responsabili di estorsione continuata in concorso aggravata dal metodo mafioso. Le indagini hanno documentato l'attuale operatività del *clan* nel settore delle estorsioni ai danni di imprenditori edili definendo l'intento del capo storico del *clan* PESACANE, tornato in libertà nel 2018, di riorganizzare il sodalizio e recuperare l'influenza nell'area. Il *clan* era stato colpito anche sotto il profilo ablativo con un decreto di sequestro¹³¹, eseguito il precedente **6 febbraio** dalla Guardia di finanza, di un immobile sito a Boscotrecase nella disponibilità di un suo esponente di spicco.

Per quanto riguarda gli AQUINO-ANNUNZIATA attualmente la loro operatività è in una fase di flessione a seguito della detenzione di gran parte degli affiliati di rilievo e di tutti gli esponenti di vertice.

127 Sul territorio cittadino operano anche nuclei familiari come i PADUANO, legati al gruppo GIONTA e appellatisi come "*Terzo Sistema*"; i gruppi TAMARISCO-Nardiello, CIERCHIA-Fransuà, VENDITTO-Bicchierini e DE SIMONE-Quaglia Quaglia, tutti con spiccate attitudini al traffico internazionale di stupefacenti.

128 Nel novembre 2019 un esponente apicale del *clan* GALLO, detenuto nel carcere di Parma in regime differenziato, è stato trovato in possesso di n. 3 telefoni dotati di schede *sim*.

129 OCC n. 7740/17 RGNR-1007/20 RGIP-43/20 OCC, emessa il 20 maggio 2020 dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata.

130 OCC n.7475/19 RGNR-33/20 RG GIP-143/20 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

131 Decreto n. 315/19 RGM, emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Misure di Prevenzione.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Nel contesto, si segnala la scarcerazione, il **23 aprile 2020**, di un esponente di spicco del *clan*, ex collaboratore di giustizia per un breve periodo¹³², dotato di elevata caratura criminale e gestore, fino alla data del suo arresto, dello spaccio nel rione popolare *Piano Napoli* di Boscoreale.

A **Castellammare di Stabia** l'incisiva attività di contrasto alle locali *organizzazioni* camorristiche ha prodotto, nel corso degli anni, il loro sensibile ridimensionamento senza tuttavia stravolgerne i rapporti di forza e gli equilibri. In particolare, il *clan* D'ALESSANDRO, insediato nel quartiere collinare di Scanzano, rimane uno dei *gruppi* più potenti grazie a una efficace rete di alleanze con altri *clan* storici della *camorra* napoletana (quali NUVOLETTA, GIONTA e altri dell'area secondiglianese) e a un'abile politica di spartizione delle attività illecite, nel territorio, con altri storici *clan* locali come quello dei CESARANO del quartiere "*Ponte Persica*" e degli IMPARATO del "*Rione Savorito*". Al vertice del sodalizio si collocano i membri della stessa *famiglia* D'ALESSANDRO, mentre un ruolo di rilievo è ricoperto dalla vedova del capo *clan* considerata la reggente del sodalizio. Le estorsioni in danno di esercizi commerciali e di imprese locali, il controllo sulle attività del settore delle onoranze funebri¹³³, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti sono i principali ambiti illeciti che il *clan* D'ALESSANDRO gestisce. Per quanto attiene al narcotraffico, nel periodo in esame, due indagini hanno svelato le relazioni criminali con le organizzazioni calabresi e siciliane. La prima, conclusa il **4 maggio 2020** a Catania dalla Guardia di finanza, ha colpito affiliati della *famiglia* SANTAPAOLA e alcuni stabiesi appartenenti alla famiglia VITALE che gestisce piazze di spaccio nel centro antico di Castellammare per conto del *clan* D'ALESSANDRO, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti¹³⁴. La seconda, terminata il **3 giugno 2020** dai Carabinieri, ha colpito n. 29 affiliati ai D'ALESSANDRO e AFELTRA-DI MARTINO ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, reati aggravati dalle finalità mafiose. Le indagini hanno interessato un ampio spettro temporale nel quale è emerso che il *clan* D'ALESSANDRO, grazie all'alleanza con i DI MARTINO-AFELTRA dell'area dei Monti Lattari, aveva assunto il monopolio del traffico di stupefacenti sull'intera area stabiese, su Vico Equense e sulla penisola sorrentina, con una attiva collaborazione con le *'ndrine* BELLOCCO e PESCE di Rosarno (RC) da cui si approvvigionava¹³⁵.

132 A seguito delle sue dichiarazioni, il **6 febbraio 2020**, la Polizia di Stato di Latina ha eseguito l'ordine di carcerazione n. 265/2020 emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli nei confronti di un avvocato campano per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso. Per il professionista, che in passato è stato anche il legale del suo accusatore, è stata disposta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione legale per la durata della pena.

133 Proprio in questo ambito, un'indagine conclusa nel mese di ottobre 2019 evidenziò che il *clan* deteneva il monopolio delle onoranze funebri tramite una famiglia stabiese di imprenditori del settore, impedendo di fatto l'ingresso ad altre società attive nello stesso settore o concorrenti presenti sul territorio o nei Comuni limitrofi. La gestione monopolistica criminale da parte di aziende riconducibili al citato contesto, si è oltremodo ampliata determinando l'emissione di numerose interdittive antimafia da parte delle Prefetture di Napoli, Caserta, Salerno e Latina.

134 OCC n. 9742/2017 RGNR-10519/2019 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Catania.

135 OCC n. 30626/17 RGNR-23990/18 RGIP-105/20 OCC, emessa il 10 marzo 2020 dal GIP del Tribunale di Napoli. Tra i destinatari del provvedimento risulta anche un elemento apicale del *clan* DI MARTINO, tuttora latitante.

